

Prefazione all'edizione originale

Tutti noi affrontiamo una serie infinita di scelte economiche. Alcune di esse riguardano aspetti personali della nostra vita, quali un finanziamento per l'acquisto di un'auto nuova o una pensione integrativa. Altre riguardano questioni aziendali, come tecniche di produzione efficienti o investimenti per lo sviluppo di nuovi prodotti. Altre ancora si riferiscono a questioni politiche, come la scelta di votare per un programma di finanziamento alle scuole o per un candidato che caldeggia un particolare tipo di riforma del sistema sanitario. A volte, in ambito economico un buon decision making è solo frutto di buon senso, ma in molte situazioni la padronanza dei rudimenti della microeconomia ci aiuta a capire le conseguenze delle nostre scelte e a prendere decisioni migliori.

Nello scrivere questo libro il nostro intento è stato quello di fornire agli studenti gli strumenti della microeconomia di livello intermedio che stimolino il loro interesse per questa materia, li introduca agli strumenti di questa disciplina e li indirizzi verso il "pensare come un economista". Gli studenti per lo più non diventeranno economisti, ma sia che finiscano per prendere decisioni nel mondo degli affari, contribuiscano all'elaborazione di politiche pubbliche, o semplicemente si occupino delle loro finanze, possono trovare un aiuto prezioso negli strumenti della microeconomia.

Una strategia di apprendimento

Il testo è rivolto sia ai corsi di laurea in economia aziendale sia a quelli di economia politica, dal momento che fornisce le conoscenze di base dei principi della microeconomia. Benché siano già disponibili diversi testi di microeconomia di buon livello, il volume offre a docenti e studenti alcuni vantaggi peculiari.

Accessibilità. Il libro non richiede nozioni di calcolo. Benché la conoscenza di questa materia sia certamente utile, crediamo che gli studenti possano sviluppare una concreta comprensione dei principi della microeconomia, oltre che la capacità di risolvere problemi quantitativi di ordine pratico, anche senza di essa.

Chiarezza. Durante lo studio della microeconomia, gli studenti incontrano già abbastanza difficoltà senza doversi trovare a districarsi tra spiegazioni nebulose. Ci siamo fortemente impegnati affinché la scrittura e le spiegazioni del testo risultino chiare e intuitive, mentre i grafici conducano in maniera naturale gli studenti attraverso i concetti chiave.

Dati aggiornati. Il testo tiene conto dei più recenti e interessanti sviluppi nella microeconomia, basandosi sulla teoria dei giochi, sull'economia dell'informazione e su quella comportamentale. Altrettanto importante è la più moderna copertura dei tradizionali argomenti centrali alla materia, fra cui l'analisi marginale, la teoria del consumatore, la teoria della produzione, il monopolio e l'oligopolio. Le applicazioni della teoria prevedono anche la discussione di eventi e tematiche attuali.

Accuratezza. A volte i libri di testo operano delle leggere forzature della realtà per rendere più chiaro un argomento. Crediamo che tali forzature siano raramente desiderabili né, tantomeno, necessarie, posto che ci si curi di fornire spiegazioni chiare. Il testo si sforza di “non dire bugie”, facendo in modo – nel contempo – che le spiegazioni fornite siano chiare.

Utilità. Davanti ai libri di testo che non richiedono conoscenze di calcolo, molti studenti di solito imparano a illustrare delle soluzioni e poco più (per esempio, la scelta del consumatore davanti a un vincolo di bilancio). Ciò è un pessimo servizio per gli studenti con scarsa formazione matematica: infatti, se agli studenti vengono fornite delle buone basi, saranno in grado di risolvere una vasta gamma di problemi quantitativi con il solo uso dell'algebra. Combinando questo approccio innovativo con gli Esempi e gli Esercizi da svolgere, *Microeconomia* consente agli studenti in possesso di diverse nozioni matematiche di risolvere i problemi usando gli strumenti della microeconomia.

Rilevanza. Gli studenti dovrebbero sempre capire *perché* stanno studiando una certa materia. Altri testi, a volte, assicurano agli studenti che i nuovi concetti saranno utili in contesti nei quali la loro utilità non è affatto evidente al lettore medio. Riteniamo che gli studenti possano imparare meglio se hanno una risposta immediata alle domande: “Perché mi dovrebbe interessare?” e “Cosa ci guadagno a imparare queste cose?”. Sottolineiamo anche la rilevanza del materiale inserendo delle Applicazioni basate su fatti reali (come contrappunto alla discussione ipotetica), che fanno direttamente riferimento a uno o più aspetti della teoria che viene discussa.

Una strategia di insegnamento

Un approccio flessibile al calcolo

Microeconomia non richiede alcuna conoscenza di calcolo. Tuttavia, un docente che desideri tenere un corso basato sul calcolo servendosi di questo libro non avrà difficoltà a farlo. Inoltre, il testo comprende una grande quantità di Esempi, Esercizi da svolgere ed Esercizi di riepilogo. Dove normalmente sarebbe richiesto l'uso del calcolo, forniamo agli studenti una derivata – per esempio, la formula del saggio marginale di sostituzione fra beni o del prodotto marginale di un input. Nel contesto della teoria del consumatore, il saggio marginale di sostituzione è osservabile, mentre una funzione di utilità non lo è. In un corso basato sul calcolo, il docente può chiedere agli studenti di verificare le derivate. Fornire le derivate separa in maniera netta l'aspetto della risoluzione dei problemi legato al calcolo da quello “economico” ed evita che il calcolo interferisca con la comprensione dell'economia.

Organizzazione fedele alla materia

L'organizzazione del volume esula leggermente dalle convenzioni riguardanti i testi universitari del settore. Come disciplina, la teoria microeconomica inizia esaminando il comportamento degli individui nei loro ruoli di consumatori o manager di aziende. Da questo presupposto, costruisce una teoria di risultati economici ag-

gregati, con enfasi sugli equilibri di mercato. È logico che, per questo, ha senso studiare la teoria del decision making prima di tuffarsi nell'analisi del funzionamento del mercato. Il testo segue la struttura logica della disciplina in maniera più rigida, distinguendo chiaramente lo studio del decision making individuale dall'analisi dei mercati.

- La **Parte I** contiene due capitoli introduttivi. Il primo presenta il campo della microeconomia. Il secondo rivede i principi basilari di domanda e offerta.
- La **Parte II** è incentrata sulle decisioni economiche dell'individuo. Tre capitoli sulla teoria del consumatore e tre su quella del produttore vengono seguiti da tre capitoli che si occupano delle decisioni che comprendono la teoria del tempo, quella dell'incertezza e quella dei giochi/strategie. Un ulteriore capitolo esamina la prospettiva behaviorista sul decision making economico.
- La **Parte III** riguarda i mercati. Per iniziare, tre capitoli si occupano dei mercati competitivi, di cui uno in particolare della teoria dell'equilibrio parziale, uno dell'analisi degli interventi governativi e uno di equilibrio generale. Quando passiamo ad analizzare il fallimento del mercato, esaminiamo i capitoli su monopolio e oligopolio, uno sulle esternalità e beni pubblici, e uno sulle informazioni asimmetriche.

Organizzazione flessibile

Mentre l'organizzazione del volume enfatizza la distinzione fra argomenti riguardanti il decision making e i mercati, sappiamo che i docenti potrebbero non desiderare affrontare i vari argomenti in quest'ordine. Per esempio, molti docenti potrebbero voler passare direttamente dalla basilare teoria del produttore all'equilibrio competitivo, per poi tornare agli ulteriori argomenti sul decision making, a seconda del tempo a disposizione. Il volume è scritto in modo da fornire agli insegnanti questo genere di flessibilità.

*B. Douglas Bernheim
Michael D. Whinston*